

LE RISORGIVE

Una risorgiva è una sorgente di acqua dolce tipica della pianura. Quando l'affioramento è naturale l'acqua asporta dal fondo parte dei sedimenti costruendo una caratteristica depressione chiamata olla o polla.

Le acque di risorgiva del nord Italia si concentrano lungo una fascia detta "linea delle risorgive" di larghezza variabile che attraversa l'intera pianura Padana Veneta fino a raggiungere questi luoghi posti all'estremità orientale della fascia.

Le acque meteoriche raccolte dai bacini idrografici montani scorrono nelle vallate e penetrano nel terreno ghiaioso dell'alta pianura friulana. All'incontro con gli strati argillosi impermeabili della media pianura le acque sgorgano in superficie.



INFORMAZIONI

Servizio tutela ambienti naturali e fauna
tel. 0432 555290 – fax. 0432 555757

Come arrivare: sulla strada Monfalcone-Grado prendere per Marina Julia, al secondo incrocio girare a destra e continuare fino al ponte.



Foto interne:
Matteo De Luca, Fabio Perco, Devid Strussiat,
Kajetan Kravos, Damijana Ota, Stefano Zanini
Foto copertina: Dario Di Gallo
Disegni: Alfio Scarpa/Style House
Grafica: www.coopthiel.it

Coordinamento: Consorzio di cooperative sociali "IL MOSAICO"

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tutela questo sito come biotopo naturale regionale, riconoscendo in esso, pur di dimensioni ridotte (64 ha), la presenza di ambienti e specie rare a rischio di scomparsa.

Per l'Unione Europea quest'area è compresa nel Sito di importanza Comunitaria IT3330007 "Cavana di Monfalcone", per la presenza di habitat e specie di valore naturalistico europeo.

Il Biotopo Naturale Regionale delle Risorgive di Schiavetti è stato istituito con decreto del Presidente della Giunta Regionale n.0360/Pres del 28/09/2001.



PROGETTO COFINANZIATO
DALL'UNIONE EUROPEA
PROGRAMMA DOCUP
OBBIETTIVO 2 2000-2006
Fondo europeo di
sviluppo regionale



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI

Comuni di Monfalcone e Staranzano

BIOTOPO NATURALE REGIONALE RISORGIVE DI SCHIAVETTI





Olla di Schiavetti - Foto: D. Strussiat



Testuggine d'acqua (*Emys orbicularis*)
Foto: F. Perco



Airone bianco maggiore (*Egretta alba*)
Foto: M. De Luca

A UN PASSO DAL MARE

La località Schiavetti si deve considerare l'area umida di origine sorgentizia più settentrionale del bacino Mediterraneo.

L'origine del nome deriva dal termine veneto *sciavèt*, contadino slavo, utilizzato per indicare i piccoli insediamenti di coloni slavi presenti in questa zona in tempi remoti.

Quest'area è caratterizzata dalle acque dolci di risorgiva che trapelano a poca distanza dal mare costituendo habitat unici con un elevato grado di biodiversità. Si presume che le olle siano alimentate prevalentemente da acque sotterranee provenienti dall'altopiano carsico ed in misura minore dal Fiume Isonzo.

Fino a due secoli fa questa zona faceva parte di un più ampio complesso umido costituito da aree aperte paludose, estesi canneti e da un reticolo idrico caratterizzato da brevi corsi d'acqua, ora per lo più incanalati o scomparsi a causa di estesi interventi di bonifica.

Il corso d'acqua di maggior importanza ancora visibile è il fiume Cavana nel quale confluiscono buona parte delle acque dolci che affiorano dal fondo delle olle, ancora numerose nella parte centrale del biotopo.

Il biotopo naturale regionale Risorgive di Schiavetti è compreso nei territori comunali di Monfalcone e di Staranzano.

LA FLORA

Nell'area degli Schiavetti si contano circa 480 specie vegetali. La ricchezza floristica di questi luoghi è d'attribuire alla varietà degli habitat presenti: **prati umidi e prati torbosi, siepi, boschetti, canneti ed olle**.

I prati umidi sono ambienti di grande pregio naturalistico in quanto offrono rifugio a specie rare ed in pericolo di estinzione. Le fioriture sono d'inconsueta bellezza. Alcune delle specie sono tipiche dell'ambiente alpino e quindi normalmente presenti ad altitudini maggiori. Questa forma di dealpinismo trova la sua tipica espressione proprio nell'ambiente di risorgiva.

Nel biotopo naturale vivono due specie in pericolo di estinzione e per questo inserite nell'allegato II della Direttiva Habitat: il *Gladiolus palustris* e l'*Euphrasia marchesettii*.



Gladiolo palustre (*Gladiolus paluster* L.)
Foto: M. De Luca



Giaggiolo siberiano (*Iris sibirica*)
Foto: M. De Luca



Giglio dorato (*hemerocallis lilio asphodeus*)
Foto: F. Perco



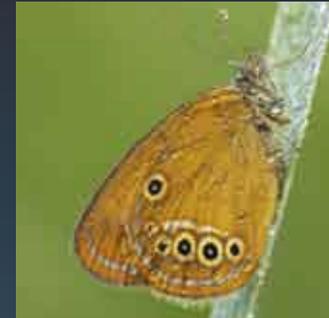
Falasco di palude (*Cladium mariscus*)
Foto: Damijana Ota



Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*) Foto: K. Kravos



Rana verde (*Pelophylax kl. esculentus*) Foto: M. De Luca



Ninfa delle tordiere (*Coenonympha oedippus*) Foto: S. Zanini



Tuffetto (*Tachybaptus ruficollis*) Foto: K. Kravos

LA FAUNA

Dall'intreccio dei diversi habitat ne consegue una ricca biodiversità faunistica: nei canneti, si possono infatti incontrare specie di uccelli palustri come la **cannaiola** ed il **tarabusino**. Le zone aperte sono frequentate dai rapaci tra i quali il **falco di palude**. Negli arbusteti si alimentano il **luì piccolo** ed il **luì grosso**. Gli specchi d'acqua sono frequentati da numerose **gallinelle d'acqua**, da **tuffetti** ed **anatidi**. I prati umidi sono zone adatte all'alimentazione di limicoli ed ardeidi quali il **beccaccino** e l'**airone cenerino**. Tra i mammiferi sono stati osservati: il **riccio occidentale**, il **toporagno acquatico di Miller**, l'**arvicola terrestre**, mentre tra i "grandi mammiferi" vi è il **capriolo** (*Capreolus capreolus*).

Lungo i fiumi ed i canali si possono ancora rinvenire le **testuggine d'acqua**, il cui numero si è sensibilmente ridotto a causa della distruzione del loro habitat.

La classe degli anfibii è rappresentata da popolazioni di diverse specie: nell'area protetta si possono incontrare la **rospo comune**, le **rane verdi**, la **rana agile**, la **rana di Lataste**, l'**ululone dal ventre giallo**, il **tritone crestato**, il **tritone punteggiato** e la **raganella comune italiana**.

Con particolare riguardo ricordiamo tra gli invertebrati la famiglia dei Lepidotteri, in quanto caratterizzata da specie rare o in pericolo di estinzione: la **ninfa delle torbiere** (*Coenonympha oedippus*), la **polissena** (*Zerynthia polixena*), la **licena delle paludi** (*Lycaena dispar*). Il ciclo vitale di queste tre farfalle dipende dalla presenza di un numero limitato di specie vegetali che crescono nell'area umida di Schiavetti.